

*Mirava il ciel sereno,
le vie dorate e gli orti,
e quinci il mar da lungi,
e quindi il monte.
Lingua mortal non dice
quel ch'io sentiva in seno.*

(G. Leopardi)

IL PAESAGGIO
è un patrimonio naturale, culturale
e una risorsa economica
di valore inestimabile.

FIRMA PER SALVARLO!



CAMPAGNA REGIONALE

per la sottoscrizione di un appello per la tutela del paesaggio

PROMOSSA DA:

ASSOCIAZIONE
APRILE
MACERATA

ASS. CULTURALE
**SETTIMIA
SPIZZICHINO**
GAGLIOLE



Comitato Tutela
VALLE
Piediripa - San Claudio

Club Alpino Italiano
Gruppo Regionale Marche



Comitato
"Ambiente, Sviluppo,
Tradizione e Cultura"



Slow Food*
Corridonia

FEDERCONSUMATORI



**I Poeti
DELL'EREMO**

WWF Marche



ACLI

LIPU Marche

arcipelago
verde



ASSOCIAZIONE
METAURO NOSTRO



OFFICINA
SOCIALE
REBELDE



**arci
MARCHE**



teatro
tradizioni
paesaggio

**ITALIA NOSTRA
marche**

**CONFAGRICOLTURA
Marche**



Per informazioni:

COORDINAMENTO REGIONALE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO DELLE MARCHE
sos.paeaggiomarche@yahoo.it - tel. 071.200852



SALVIAMO il PAESAGGIO delle MARCHE

CAMPAGNA REGIONALE per la sottoscrizione di un appello per la tutela del paesaggio

APPELLO PER SALVARE IL PAESAGGIO DELLE MARCHE

**al Presidente della Giunta Regionale
ai Presidenti delle Province delle Marche
ai Sindaci dei Comuni Marchigiani**

Il consumo di territorio nella nostra regione è sempre più allarmante, le città si espandono a macchia d'olio, nelle campagne le residenze si moltiplicano, le zone industriali crescono a ritmo frenetico, le coste si stanno trasformando in una linea ininterrotta di edifici. Se si continua così non avremo più né il paesaggio rurale, né città piacevoli, ma una brutta, diffusa e indistinta periferia.

Troppo spesso si costruisce non per rispondere a dei bisogni reali, ma sulla spinta di interessi forti e diffusi. Mentre si moltiplicano gli edifici residenziali, infatti, aumenta anche il bisogno insoddisfatto di alloggi per le giovani coppie, per gli anziani economicamente svantaggiati, per gli immigrati. Mentre si trasformano, in tutta la Regione, migliaia di ettari di terreno da rurale a industriale, si moltiplicano i capannoni inutilizzati.

La cosa più preoccupante è che tutto ciò è principalmente dovuto alla mancanza, da parte degli organi politici della Regione, di una chiara e decisa strategia sul governo del territorio. La distruzione del paesaggio marchigiano cui ogni giorno stiamo assistendo è piuttosto il risultato di un approccio particolaristico da parte di ciascun Comune che tende però, drammaticamente, verso la stessa direzione di degrado, a causa dell'uso ormai sistematico della "contrattazione" tra potere pubblico e speculazione immobiliare a tutti i livelli istituzionali, che il più delle volte porta a piegare le regole della pianificazione all'interesse privato, (varianti infinite, progetto "Quadrilatero", arretramento A14, Mezzina, ecc.).

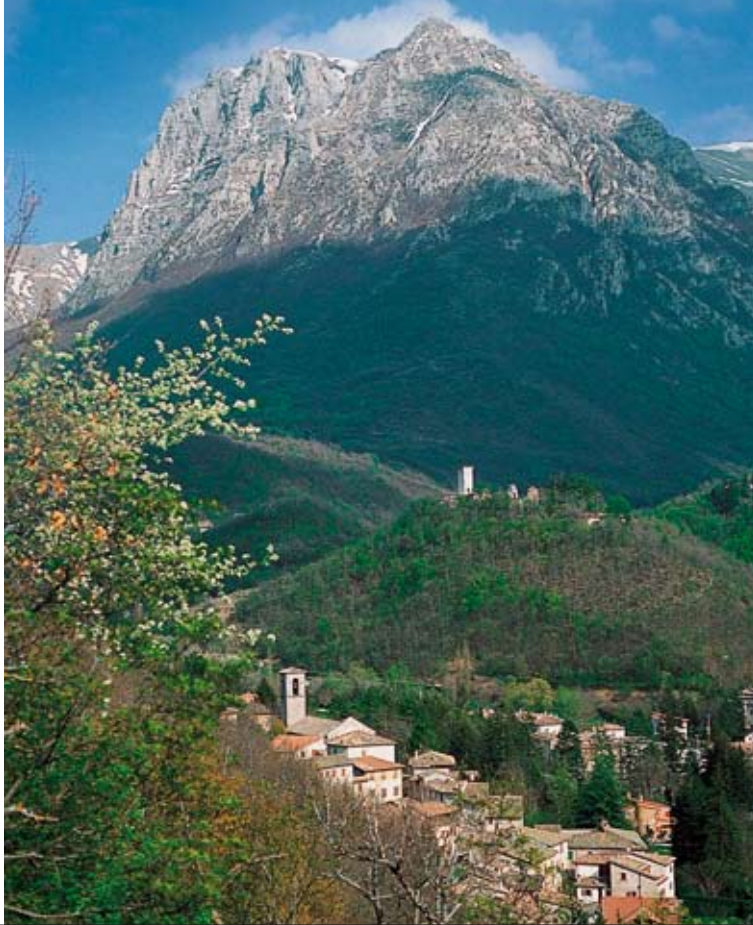
In questo quadro già di per sé preoccupante, molti piani regolatori comunali approvati recentemente, prevedono forti espansioni residenziali e produttive che, se non limitate, potrebbero portare ad una crisi del settore per eccesso di offerta e, contestualmente, ad un danno gravissimo e irreversibile alla bellezza del territorio della nostra Regione.

Il paesaggio è un patrimonio culturale eccezionale e una risorsa economica preziosa di valore inestimabile. Distruggerlo (con una cementificazione incontrollata e inarrestabile) sarebbe una follia ed un danno irreparabile per la nostra Regione.

A ciascuno dei destinatari di questo appello chiediamo
**"NON RUBATECI IL NOSTRO FUTURO,
AIUTATECI A SALVARE
CIO' CHE DI BELLO È ANCORA SALVABILE"**

La circostanza che si stiano per varare o che siano in cantiere, a livello regionale la nuova "legge urbanistica regionale" e il nuovo "piano paesaggistico" può e deve costituire un momento di importanti decisioni, per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio marchigiano (sono comprese in questo termine non solo le risorse naturali, ma anche le trasformazioni prodotte dall'azione dell'uomo nel corso dei secoli) che mai come adesso rischia di essere danneggiato in modo irreversibile.

Sono decisioni e provvedimenti alla cui formazione, tutti coloro che sottoscrivono il presente appello e tutti coloro che ad esso aderiranno nei prossimi mesi, intendono partecipare attivamente in forme coordinate.



Alla REGIONE

chiediamo di esercitare con efficacia ed autorevolezza i poteri di programmazione e di controllo.

Non ci si può deresponsabilizzare richiamandosi passivamente all'autonomia degli Enti Locali. È compito specifico della Regione progettare e governare, in maniera integrata e cooperativa, il futuro delle Marche. È urgente che la stessa formuli una strategia di governo del territorio (analogamente a come ha cominciato a fare con il Piano Energetico Regionale), che si basi sulla valorizzazione della tipicità e della bellezza del paesaggio marchigiano, come risorsa di lungo termine e presupposto di sviluppo, benessere e qualità della vita.

Ciò può essere fatto in tempi rapidi, se c'è una chiara volontà politica, come è stato dimostrato dalla Regione Sardegna con la recentissima adozione del nuovo "piano paesaggistico regionale" fortemente voluto dal suo Presidente Renato Soru, con la previsione di un vincolo forte e incisivo su tutta la costa.

Alle PROVINCE

chiediamo di orientare e coordinare con sempre maggiore efficacia i piani regolatori dei Comuni.

La pianificazione provinciale deve aiutare i Comuni a raggiungere obiettivi di qualità e a respingere le pressioni degli interessi particolari protesi verso uno sviluppo meramente quantitativo.

Ai COMUNI

chiediamo di perseguire la qualità, di ricercare la bellezza e l'eccellenza per le proprie città. Il consumo del territorio e la distruzione del paesaggio vanno fermati.

Occorrono azioni di riqualificazione e rinaturalizzazione per ottenere ambienti più sicuri e salubri, per avere città più vivibili e accoglienti, per promuovere relazioni umane più ricche e solidali. Soprattutto chiediamo di trovare altri modi di far fronte alle esigenze dei bilanci comunali, piuttosto che la soluzione miope e dannosa, di urbanizzazioni indiscriminate, che compromettono per sempre la bellezza dei nostri paesaggi.

CHIEDIAMO

pertanto al governo regionale ed ai governi locali, atti coraggiosi ed efficaci per fermare questa deriva e avviare una svolta nella direzione di un corretto uso delle risorse, a partire dal territorio.